LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Weah tiene a galla il Milan per un tempo, poi si scatena Savicevic e la Roma va kappaò

Messaggio da San Siro: tutti a casa

I fans rossoneri sentono aria di scudetto e lo urlano ai rivali

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Tutti a casa» urla il popolo milanista. Non è solo un ironico invito per la curva giallorossa, illividita da qualche manganellata sedativa dei carabinieri, vale come messaggio per l'intera Italia calcistica. Non c'è niente da fare, si profila all'orizzonte il quarto scudetto rossonero su 5 campionati dell'era-Capello. Dopo un primo tempo in simil-Udine, con la Roma che pareggia subito il conto aperto dal rientrante Weah e gioca meglio dei berlusconiani, l'Armata di Capello si dota di scimitarre e scudi, getta a mare la zavorra di giornata (Baggio, sostituito dopo un gol sbagliato) e, sospinta da ciclone Savicevic, buca altre due volte la difesa di quella che, di colpo, si riduce da incantevole principessa post-Giannini al ruolo di Rometta. E sono 15, i risultati utili consecutivi, due soli i pareggi concessi dal Milan sull'imbattuto campo di San Siro.

Strano pomeriggio. Una sfida continua alle certezze. Segna Weah su assist di Baggio, seconda prodezza assoluta al Meazza del liberiano. Quattro domeniche fa se ne era andato senza apparenti rimpianti. Savicevic e Baggio fecero follie contro la Samp. Invece ecco i patemi di Cremona, le risicate vittorie su Padova e Udinese. Meglio con Weah. E infatti. Pronti, via, gol del Pallone d'Oro, vogliamo discutere ancora la bontà di quel premio? Invece, palla al centro e la Roma replica in perfetta fotocopia la giocata vincente dei rossoneri: Totti fa il Baggio e imbecca Moriero in linea con la difesa. Tocco e pareggio.

E il Milan entra in crisi. Crisi vera. Manca Desailly e si vede quanto fatica Albertini fra Statuto e Di Biagio. Chi prendere in consegna? Però la Roma concede in un colpo solo Fonseca e Balbo, oltre a Thern. Però Moriero vola alzando a 3-4-3 (forse eccessivo dato il risultato finale) il 3-5-2 classico dei mazzoniani. Maldini è sul chi vive. Baresi e Costacurta commettono sbagli gravi ma rimediano in extremis. Panucci soffre le ripartenze di Carboni. Rossi è graziato da Cappioli e Moriero. Capello ha Savicevic a sinistra, in linea con i centrocampisti Donadoni-Albertini-Boban. E' 4-4-2, altro che tridente. Solo Baggio e Weah avanti. Il montenegrino non sa se accentrarsi su Cappioli o dare fastidio a Moriero. Capello cambia, Donadoni a sinistra e il Genio a destra.

Aspetti Baggio, il Codino al quale solo due settimane fa il Milan s'aggrappò contro il Padova e invece se non fosse per le sgroppate di Weah sai che guai. La goccia trabocca all'8', quando sull'imbeccata del liberiano, Baggino consegna palla a Cervone e si dispera. Ma Capello non ci pensa più di un minuto. Il 4-4-2 ha bisogno di nuova linfa. Richiama Baggio che ci rimane malissimo, impreca, corre verso gli spogliatoi ignorando l'allenatore ed Eranio, che entra assestandosi sulla destra: Savicevic scala in avanti, al fianco di Weah.

E sono guai per la Roma. Del-vecchio non arretra più, Totti smarrisce idee e smalto, Moriero non ha più benzina, il centrocampo giallorosso salta, preso da destra e da sinistra ora da Donadoni ora da Boban. Aspetti Weah e invece pure il liberiano accusa la stanchezza. E lo strano pomeriggio si conclude con Savicevic che suona la carica trovando subito (con l'aiuto di Aldair) il colpo del 2-1. Dribbling vincenti e aperture di millimetrica precisione fanno ora del montenegrino il rossonero in più. La giocata finale con cui il Genio libera al tiro Panucci è di effetto. Capello, generoso, gli concede passerella, Baggio è già sulla strada di casa dopo incrocia la Juve reduce da Vicenza.

Franco Badolato

LA CRONACA **DAL MEAZZA**

MILANO. Ecco le fasi salienti al Meazza.
6'. Duetto Weah-Baggio, passaggio profondo del Codino per il liberiano e gol sull'uscita di Cervone: 1-0.
7'. Totti indovina il servizio vincente oltre le linee rossonere, Moriero scarta Rossi e pareggia: 1-1.
10'. Cappioli e Moriero non sfruttano una palla-gol di Delvecchio.
14'. Baresi sbaglia, Totti smarca Moriero, il capitano del Milan recupera e sventa la minaccia.
19'. Savicevic centra, Weah fa sponda, Cervone anticipa Baggio.
33'. Carboni salta Savicevic, palla per Totti anticipato da Baresi.
35'. Cappioli per Moriero che cade in area a contatto con Maldini.
2' st. Scintille in area rossonera fra Delvecchio e Costacurta.
8'. Contropiede di Weah, palla a Baggio che sbaglia appoggiando su Cervone in uscita.
10'. Corner, testa di Savicevic, palla a terra, rimbalzo, traversa, nel tentativo di liberare tocca in rete Aldair: 2-1.
41'. Gran lavoro di Savicevic a fondo campo, palla in mezzo e destro al volo decisivo di Panucci: 3-1. **[f. b.]**

MILAN (4-4-2)	3	ROMA (3-4-3)	1
ROSSI S.	6	CERVONE	6
PANUCCI	6	ALDAIR	5.5
COSTACURTA	6	PETRUZZI	6
BARESI	6.5	LANNA	6
MALDINI	6	(31' s.t. GIANNINI)	s.v.
DONADONI	6.5	CAPPIOLI	6
ALBERTINI	6	DI BIAGIO	5.5
BOBAN	6.5	STATUTO	5.5
SAVICEVIC	6.5	CARBONI	6.5
(45' s.t. DI CANIO)	s.v.	MORIERO	6.5
WEAH	6.5	TOTTI	6.5
BAGGIO R.	5.5	DEL VECCHIO	6.5
(12' s.t. ERANIO)	6		
All.: CAPELLO	7	All.: MAZZONE	6

Arbitro: BAZZOLI 6.5
Reti: p.t.: 6' Weah, 7' Moriero, s.t.: 10' Aldair (autogol), 41' Panucci.
Ammoniti: Cervone, Costacurta, Carboni, Statuto, Savicevic, Petruzzi. **Spettatori:** paganti 14.139, incasso 574.778.000, abbonati 46.826, quota abbonati 1.332.905.911.

LE PAGELLE

ROSSI 6. Qualche uscita alta, nessun intervento degno di rilievo.
PANUCCI 6. Disastroso per 45', poi si riprende e salva la pagella chiudendo con il botto del gol.
COSTACURTA 6. In difficoltà su Totti, ma il mestiere l'aiuta a non perdere la testa.
BARESI 6,5. Errori ne compie pure lui, sia sul gol di Moriero sia poco dopo su Totti, ma quanti palloni arpiona con grandi recuperi.
MALDINI 6. Chiaramente sotto tono, messo alla frusta dal movimento di Moriero, riemerge nel finale.
DONADONI 6,5. Preziosa partita di raccordo con lampi di classe che faranno strabiliare gli States.
ALBERTINI 6. Senza Desailly anche lui sbanda, la sufficienza la strappa solo tenendo conto delle difficoltà tattiche incontrate.
BOBAN 6,5. Lavora un numero impressionante di palloni, alla fine emerge anche la qualità.
SAVICEVIC 6,5. Primo tempo da grande assente, ripresa da fuoriclasse, sue le irresistibili manovre dei due gol decisivi. (Dal 45' st **Di Canio sv**).
WEAH 6,5. La sua potenza, oltre al gol iniziale, tiene sul chi vive la difesa romana. Gradito ritorno.
BAGGIO 5,5. Ispira la rete di Weah, poi entra in un cono d'ombra, sbagliando un gol facilissimo per un asso dotato di tali piedi. Giustificata la sostituzione. (Dal 12' st **Eranio 6**, corsaro coraggioso).
CERVONE 6. Piovono gol e anche oggetti dalla curva, giornataccia per il portiere giallorosso che comunque agguanta la sufficienza con la parata su Baggio.
ALDAIR 5,5. Un'autorete sfortunata ma anche qualche sbavatura pericolosa.
PETRUZZI 6. Libero che dà sicurezza, ma contro il Milan anche per un duro come lui è arduo far bella figura per 90'.
LANNA 6. Va in crisi solo quando comincia a girare dalle sue parti Savicevic. (Dal 31' st **Giannini sv**).
CAPPIOLI 6. Partita giocata con il cuore, rischia pure la testa contro un cartellone pubblicitario.
DI BIAGIO 5,5. Poco incisivo, si fa prendere in mezzo senza lasciare un'impronta.
STATUTO 5,5. Tra i responsabili del raddoppio rossonero perché sorpreso dallo stacco di Savicevic.
CARBONI 6,5. Bella prova, il fianco destro della difesa rossonera ha sempre sofferto le sue pungenti iniziative.
MORIERO 6,5. E' stato l'elastico che ha creato problemi per almeno mezz'ora al Milan, quando ha cominciato a perdere colpi la Roma è vistosamente calata.
TOTTI 6,5. Tartassato da Costacurta e Baresi, ispira il momentaneo pareggio, è un campioncino a cui manca solo la continuità.
DELVECCHIO 6,5. Si sacrifica in rientri produttivi, ingaggia corpo a corpo con Costacurta e Panucci, forse esagera nelle proteste.
L'arbitro BAZZOLI 6,5. Se ha visto bene anche l'episodio su cui Moriero ha reclamato un rigore sicuramente è da elogiare per come ha tenuto in mano la partita. **[f. bad.]**

Baggio, sostituito, va via furioso

Capello: lui giocava bene, ma la difesa ballava

MILANO. Alla fine è scoppiato. All'ennesima sostituzione Roberto Baggio si arrabbia di brutto: appena vede il suo numero sul tabellone luminoso del quarto uomo ed Eranio pronto a entrare, scrolla ripetutamente la testa, tenta addirittura di togliersi la maglia e si avvia di corsa verso lo spogliatoio, senza neppure passare vicino alla panchina per non incontrare lo sguardo di Capello e salutare. Una rapida ripulita poi il Codino fa chiamare un taxi e lascia subito San Siro, senza neppure attendere il sorteggio antidoping.

Capello non pare preoccupato. A lui interessa la vittoria del Milan che gli frutta altri due punti di vantaggio sugli inseguitori. «Io devo pensare alla squadra non al singolo - dice il tecnico -. In quel momento mi ero reso conto che avevamo dei problemi sulla fascia destra e ho ritenuto opportuno inserire Eranio in aiuto a Panucci. A Baggio non ho nulla da rimproverare. Fino al momento della sostituzione aveva giocato bene facendo anche due splendidi assist, uno dei quali ha permesso a Weah di segnare e l'altro ha favorito il colpo di testa vincente di Savicevic».

Poi a Baggio fa sapere che «per me qui al Milan non ci sono giocatori intoccabili. Accetto la sua arrabbiatura come quella di chiunque altro. L'importante è che renda quando va in campo. Avevamo una sofferenza in difesa e dovevo risolverla. Così abbiamo vinto una grande partita. Scudetto? Abbiamo recuperato punti importanti ma la strada è molto lunga».

Con Baggio si schiera Savicevic: «Lo capisco. Quando si viene sempre sostituiti è facile arrabbiarsi. E' capitato anche a me. Forse era nervoso perché è stato rilevato proprio nel momento in cui aveva appena sbagliato un facile gol e voleva rifarsi. Spero che risolva subito questo problema con Capello perché abbiamo bisogno di lui per vincere. Nel primo tempo la sua presenza è stata decisiva: suoi gli assist migliori contro una Roma molto forte che ci ha sorpreso con la sua aggressività e noi eravamo senza Desailly, importantissimo a centrocampo. Meno male che è calata nella ripresa. Ci sarà da faticare parecchio ma penso che alla fine lo scudetto sarà nostro. Ci basterà vincere gli scontri diretti, tutti a San Siro tranne la Juve, per conquistarlo. Il mio gol? Dicono che sia un'autorete di Aldair, ma secondo me il pallone sarebbe entrato lo stesso. Vedendo molta gente davanti alla porta ho schiacciato apposta la palla per scavalcare tutti. Comunque non dite che il Milan gioca con il tridente perché io ho fatto il quarto centrocampista, come a Udine».

A Baggio pensa anche Weah che gli dedica il merito del suo gol per l'assist sparcante: «La vittoria è merito di Baggio che mi ha messo da solo davanti al portiere e per il corner che ha trovato Savicevic. Ma anche merito di tutta la squadra che è stata più determinata della Roma. Sono contento di essere ritornato con un gol, mi ripaga delle delusioni africane. Il Sud Africa? Ha vinto meritatamente».

Nino Sormani

Qui sopra Roberto Baggio avvicendato da Capello; a sinistra Dejan Savicevic contrastato da Di Biagio: il montenegrino è stato il migliore dei rossoneri

DONADONI VA IN USA

Mazzone: Capello a Roma? Si porti due assi

MILANO. Dopo aver smentito più volte che avrebbe finito la sua carriera nel soccer americano, ieri Donadoni ha annunciato che si trasferirà nel New York Metro Stars. Oggi, col permesso del Milan, sarà negli States per firmare il contratto e partecipare al nuovo campionato Usa che inizia ai primi di aprile. Tornerà già mercoledì per riprendere il suo posto nel Milan ma spera di potersene andare definitivamente già ad aprile. In tal senso c'è una promessa della società. «Dipenderà dall'andamento della squadra - assicura Galliani - se ci sarà la possibilità cercheremo di favorirlo». A Donadoni, uno dei grandi del Milan stellare è stata concessa la lista gratuita. In America Donadoni guadagnerà più che al Milan: gli è stato infatti garantito un biennale da un miliardo e mezzo di lire a stagione. Per aggirare la norma che prevede ingaggi non superiori ai 300 milioni la differenza è assicurata dagli sponsor e dalla cessione della sua immagine pubblicitaria. Partirà anche Capello dal Milan? Ne parla Mazzone per suggerirgli «qualora abbia scelto la Roma di non arrivare da solo, ma con qualche giocatore perché poi si ripete quello che sta capitando a me: ogni volta che la Roma perde la colpa è mia». **[n. s.]**

A CREMONA

Friulani beffati: due volte in vantaggio, due volte raggiunti oltre il 45'

L'Udinese non gioca i recuperi

Tentoni e Florijancic, pareggi a tempo scaduto

CREMONA. Finisce 2-2 la partita che la Cremonese doveva assolutamente vincere per alimentare qualche tenue speranza di salvezza. Alla fine il risultato scontenta tutti, condannando ormai quasi sicuramente la Cremonese alla B e mortificando l'Udinese, protagonista di una buona partita e in vantaggio per 2-1 a un minuto dalla fine grazie a un rigore di Bia. Ha guastato la festa ai friulani, proprio allo scadere del tempo, Florijancic e nei minuti di recupero i grigiorossi sono andati vicini alla clamorosa rete del 3-2.

La partita, vivace e combattutissima, è stata dominata dall'Udinese nei primi 45', ma ha poi visto una significativa rimonta dei grigiorossi nella ripresa. Buone le occasioni da rete, soprattutto da parte dei friulani, e quindi risultato incerto fino alla fine, arrivando dall'1-1 che si era registrato nel finale del primo tempo, al 2-2 definitivo. Determinante, per il comportamento della Cremonese la rete subita a freddo al 12' e realizzata da Poggi, velocissimo a scaravventare nel sacco da pochi passi il pallone crossato al centro dalla sinistra da Bierhoff al termine di un'azione da manuale. S'innervosiva la squadra di casa, lanciandosi a testa bassa al contrattacco nell'affannosa ricerca del pareggio; così facendo, però, lasciava ampi spazi vuoti a centrocampo e si esponeva a ripetuti e pericolosi contropiede dell'Udinese che infatti mancava il raddoppio per un soffio al 16' con Poggi il quale mandava la palla sul palo. Uguale sorte per un'altra palla-gol al 31', quando Bertotto non riusciva a trasformare in rete, grazie anche a un bell'intervento del portiere Turci. Il pareggio della Cremonese arriva a tempo abbondantemente scaduto (47') con Tentoni, molto ben servito da Maspero, che infilava il pallone a fil di palo sulla sinistra a mezz'altezza.

Nel secondo tempo crescevano i padroni di casa, ma i friulani si rendevano assai pericolosi andando vicini al raddoppio al 15' con Bertotto, ma soprattutto al 28' con Bierhoff, sapientemente imbeccato da Poggi e tutto solo davanti alla porta, che ciccava clamorosamente la palla. Qualche pericolo alla porta di Battistini lo portavano però anche gli attaccanti cremonesi (al 17' Petrachi, al 26' ancora Petrachi e al 40' Maspero e Cristiani). Poi, al 41', un tiro di Poggi mancava il bersaglio di pochissimo. Subito dopo i cremonesi reclamavano per un fallo di mano in area avversaria ignorato dall'arbitro che però riteneva di punire con un rigore un intervento falloso di Verdelli su Helveg. Trasformava lo specialista Bia e subito dopo, a distanza di meno di un minuto, Florijancic, di testa, spediva in rete il pallone allungatogli da Petrachi. Poi la Cremonese mancava di un soffio il terzo gol con Aloisi.

Alla fine sono state necessarie alcune brevi cariche della polizia per calmare un gruppo di tifosi friulani che tentavano di arrivare a contatto con i cremonesi. I tifosi bianconeri, raggruppati in una curva, si sono diretti minacciosi verso i sostenitori locali lanciando monete, accendini, carta e bottiglie di plastica. La polizia li ha però costretti a indietreggiare, quindi i tifosi udinesi sono stati circondati e scortati fuori dallo stadio, fino ai loro pullman.

Come logico, molto differenti gli umori dei due allenatori nel dopopartita. Simoni ritiene equo il pareggio, ma ammette che nel primo tempo la Cremonese ha subito la supremazia dell'Udinese concedendole troppi spazi ed esponendosi a pericolosi contropiede: «Nella ripresa, però, la Cremonese ha reagito meritando alla fine il pareggio». Non è per niente soddisfatto, invece, Zaccheroni del fatto che «l'Udinese, tutte le domeniche regali punti alle squadre avversarie». «Contro la Cremonese, arrivata all'ultima spiaggia - prosegue il trainer friulano - abbiamo fornito una buona prestazione, ma, non avendo concretizzato quanto potevamo, alla fine abbiamo... pagato».

Giorgio Michieli

CREMONESE (4-3-3)	2	UDINESE (4-4-2)	2
TURCI	6.5	BATTISTINI	6.5
GARZYA	6.5	HELVEG	6.5
GUALCO	6.5	CALORI	6
VERDELLI	6.5	BIA	6.5
ORLANDO AN.	6	PELLEGRINI	s.v.
GIANDEBIAGGI	6.5	(10' p.t. BERTOTTO)	6.5
PEROVIC	6	AMETRANO	6.5
(39' p.t. CRISTIANI)	6	ROSSITTO	6
MASPERO	6	SHALIMOV	7
PETRACHI	6.5	STROPPA	6.5
TENTONI	6	(40' s.t. MATRECANO)	s.v.
(37' s.t. ALOISI)	s.v.	BIERHOFF	6.5
FLORIJANCIC	6.5	POGGI	6.5
		(46' s.t. MARINO)	s.v.
All.: SIMONI	6.5	All.: ZACCHERONI	6.5

Arbitro: CINCIRIPINI 6.5
Reti: p.t.: 12' Poggi, 47' Tentoni, s.t.: 44' Bia (rig.), 45' Florijancic.
Ammoniti: Pellegrini, Garzya, Bia, Orlando An., Poggi, Shalimov, Battistini. **Espulsi:** s.t.: 47' Zaccheroni (all.). **Spett.:** pag. 2.096, inc. 56.540.000, abb. 3.004, quota abb. 119.655.825.

CASO BOSMAN

Oggi l'Assocalciatori

Campana minaccia nuove agitazioni «Non ci ascoltano»

VICENZA. Stato di agitazione. Oggi si riunisce il direttivo dell'Associazione calciatori e Sergio Campana ha annunciato che ci potrebbe essere una grossa novità. Irritati dal fatto che la Federcalcio li ha esclusi da tutti gli incontri sulla vicenda Bosman i calciatori potrebbero decidere un gesto clamoroso: magari il rifiuto delle partite del prossimo turno di campionato, se non uno sciopero. «Da un anno avvertivamo la Federazione che si stava profilando una sentenza pericolosa a proposito di Bosman - ha spiegato Campana - e nessuno ci ha ascoltato. Adesso nessuno ci interpella. Ma noi non siamo disposti ad assistere passivamente a quello che stanno combinando le società. Se la sentenza Bosman deve avere effetto e consentire l'importazione illimitata degli stranieri, allora deve scattare subito anche l'abolizione dei parametri in Italia e non soltanto in Europa». **[m. ans.]**

CALCIO GIOVANILE

La Coppa Carnevale

Oggi a Viareggio l'apertura con Toro-Bayern

VIAREGGIO. Con il giuramento di Alessandro Del Piero e la partita inaugurale tra Torino e Bayern Monaco (arbitro Braschi), si inaugura oggi allo stadio dei Pini la 48ª edizione della Coppa Carnevale. Ventiquattro le squadre partecipanti: 17 italiane e 7 straniere. Dopo 24 anni torna una formazione svizzera, il Monthey che è stata inclusa nel girone della Juventus. Tra i giocatori iscritti figurano Tacchinardi (Juve) e Dal Canto (Toro) entrambi già vincitori di una edizione, quindi Ossari e Gallo (Padova), Ventola (Bari), Buffon (Parma), Liversani (Cagliari) e Chianese (Atalanta). Tra le regine della coppa Carnevale manca il Milan, che non ha ritenuto di partecipare, in quanto l'attuale Primavera è formata da ragazzi molto giovani. Domani in scena Fiorentina e Juventus, che affronteranno Parma e Bari. Per il Torino è l'ottava partita ineugurale e i granata non hanno mai perso all'esordio. **[a. b.]**